

LA CITTÀ SOLIDALE

IL PROGETTO PILOTA

L'INIZIATIVA

Ha l'obiettivo di ridurre gli ostacoli che le persone con demenza incontrano ogni giorno nel difficile percorso di autonomia

Alzheimer, il nuovo aiuto di farmacie, negozi e scuole

Nasce «Rione dementia friendly» per combattere i pregiudizi

ANTONELLA FANIZZI

● Colpisce i ricchi, i poveri, gli ingegneri, gli avvocati, gli operai, le professoresses, le manager, le casalinghe. Un giorno, all'improvviso, il loro sguardo si perde nel nulla e dimenticano un appuntamento, la manopola del gas aperta, la strada che li porta sul posto di lavoro e persino la moglie, il marito, i figli. Non riconoscono la propria casa e neppure le persone che hanno amato e che ricambiano il loro amore. Il confine fra l'anima e il corpo, per un malato di Alzheimer, è impalpabile.

IL PROGETTO PILOTA - La vita di chi soffre di questa sindrome è dolorosa e difficile. È un percorso sconosciuto e imprevedibile che travolge tutta la famiglia. In Puglia sono stati censiti oltre 70mila casi, di cui 8mila a Bari e nell'area metropolitana. Ma migliorare la qualità della vita di queste persone e di quanti se ne prendono cura è possibile. Il Comune, in particolare modo il Municipio II, insieme all'associazione Alzheimer, ha promosso un progetto pilota dal titolo «Rione dementia friendly» che ha l'obiettivo di tendere una mano ai malati e ai loro familiari. Il progetto, per il quale è stato sottoscritto un protocollo d'intesa, vuole ridurre il più possibile gli ostacoli che i pazienti affetti da Alzheimer incontrano nei muoversi in città, e aiutarli ad accedere a tutta una serie di servizi: prevede attività di informazione e formazione sulla patologia nei confronti di quanti svolgono attività di interesse pubblico o che per lavoro possono entrare in contatto con i malati, in un momento di difficoltà o di smarrimento, o con i loro familiari.

«RIONE DEMENTIA FRIENDLY» - Quattro finora le realtà che hanno già condiviso l'iniziativa nei quartieri Picone, Carrassi e Poggiofranco: la comunità Ortodomingo, il supermercato Spesapiù365 della zona di Santa Caterina, la scuola Galilei-Massari e il centro benessere «Il velo di Maya». Nel centro estetico di via Laterza, che ha firmato il secondo accordo di scopo con l'associazione Alzheimer Bari, ogni martedì dalle 16 alle



18 i malati e i loro familiari hanno accesso ai trattamenti con uno sconto speciale, hanno diritto al parcheggio gratuito, ma soprattutto non devono fare alcuna attesa: verranno serviti al loro ingresso.

LE ATTIVITÀ

La cura dell'orto urbano e la spesa nei supermercati senza file alla cassa e con la musica spenta

di terreno ha preso forma un orto urbano dove socializzare o realizzare percorsi di stimolazione cognitiva per chi vive disagi psichici o fisici. I malati possono fare attività con il terreno e camminare lungo un circuito ad anello senza rischiare di uscire dal cancello e di perdersi. Spiega Luca Ottomanelli, referente del tavolo promotore del progetto e anima di Ortodomingo: «L'accoglienza del malato è molto importante. Fino a poco tempo fa l'Alzheimer era considerato uno stigma, un mar-

chio di cui vergognarsi. Spesso chi convive con la demenza è rinchiuso in casa. Oppure se esce, passa davanti a un fruttivendolo e si mette una mela in tasca viene scambiato per un ladro. Questo protocollo nasce per combattere i pregiudizi e le discriminazioni che rendono questa malattia una delle più temute e incomprese del nostro tempo. L'associazione barese si è però rivelata un centro all'avanguardia e sta portando avanti protocolli di formazione, rivolti anche a medici e farmacisti».

Chi è affetto da demenza spesso acquista molte cose di cui non ha bisogno. E qui entra in gioco il supermercato Spesapiù365, il primo in Italia che ha adottato il protocollo: ogni giovedì dalle 14 alle 16 la musica viene spenta per non disorientare i malati in grado comunque di fare acquisti; ci sono posti auto e panchine per la sosta; una cassa preferenziale e la cartellonistica con l'ingrandimento delle monete; la precedenza ai banchi assistiti; gli sconti del 10% per chi possiede la tessera; gli operatori specializzati che hanno seguito un corso di formazione per imparare a gestire chi riempie il carrello di merce inutile: spesso la selezione dei prodotti viene fatta alla cassa, dopo una chiac-



IL RIONE AMICO DELLA DEMENTIA
A Picone Poggiofranco e Carrassi l'associazione Alzheimer sperimenta un protocollo in collaborazione con negozi farmacie e scuole per aiutare i malati e le loro famiglie
A sinistra il supermercato e in alto Ortodomingo

chierata con i clienti speciali. La spesa viene infine consegnata a domicilio.

LA FORMAZIONE - «L'amministrazione comunale - dice l'assessore alle Politiche educative e giovanili Paola Romano - è ben felice di appoggiare questa iniziativa che favorisce la nascita di un'alleanza tra le generazioni: il primo passo è stato diffondere la conoscenza della malattia in alcune scuole, tra le quali la Massari-Galilei. Agli studenti del quartiere saranno forniti gli strumenti necessari per conoscere meglio l'Alzheimer, in modo che possano allearsi con le persone più grandi per non lasciarle sole. L'adesione del Municipio II a questo progetto è importante perché qui vi è un tasso di longevità maggiore rispetto ad altre zone della città, anche se mi auguro che il progetto possa estendersi presto a tutto il territorio cittadino».

Aggiunge l'assessore: «È fondamentale favorire e sostenere la creazione di una rete protettiva intorno alla persona che si ammala, formata da istituzioni e da tante realtà private diverse tra loro: un esempio è quello del negoziante che istruisce il commesso su come ascoltare e interloquire correttamente con un cliente che soffre di Alzheimer. È importante che queste persone, ovunque vadano in città, si sentano sempre a casa. Mi auguro che i più giovani trovino il coraggio di abbracciare battaglie solidali come quella del sostegno alle persone che soffrono di Alzheimer, una questione della quale la politica deve farsi carico».

L'ASSOCIAZIONE - L'Alzheimer è una patologia neurodegenerativa che colpisce inizialmente la memoria sino a rendere, negli ultimi stadi, chi ne è affetto incapace di badare a se stesso nei più elementari bisogni quotidiani. Nel mondo si diagnostica un caso di Alzheimer ogni 3 secondi. I malati e i loro familiari spesso si ritrovano da soli a fronteggiare il dramma. L'Alzheimer, pur riconosciuto come malattia sociosanitaria, non gode di alcun sostegno pubblico se non nei casi di estrema indigenza dei pazienti. L'accesso all'assistenza pubblica, alle terapie e agli aiuti sociali è complesso. Un punto di riferimento importante per i malati e le loro famiglie è l'associazione di volontariato Alzheimer Bari che ha sede in via Papa Benedetto XIII. Il presidente è Pietro Schino e la vicepresidente è la psicologa Katia Pinto.